

«FATTI E NON PAROLE»: SOSTEGNO A PMI E TERRITORIO

BANCHE POPOLARI, ARGINE CONTRO LA CRISI

di **Giuseppe De Lucia Lumeno**

«Solo chi ha fede in sé stesso può essere fedele agli altri - come scriveva il sociologo e filosofo tedesco Erich Fromm aggiungendo che - se avere fede in sé stessi vuol dire conoscersi, per chiudere il sillogismo, dovremmo affermare che solo chi conosce la propria storia può essere fedele agli altri». A queste parole di verità si potrebbe aggiungere il detto popolare «se non sai da dove vieni, non sai dove andare». Le Banche popolari sanno bene 'dove andare' perché, oggi come sempre, sono in grado di declinare il proprio modo di essere alle diverse realtà ed esigenze contingenti. In questo modo esse hanno costruito la propria storia attraverso fatti concreti e grazie a volti umani capaci di dare ai numeri operatività e concretezza, pronte a concedere credito a chi non può o non potrebbe riceverlo ma che ha tutte le carte in regola per operare positivamente nel sistema produttivo apportandovi il proprio valore aggiunto. Questa storia non è però né frutto del caso, né soltanto delle capacità o della generosità dei soci o di chi le dirige ma ha le proprie radici in quel comun denominatore che si chiama territorialità: legame tra singole banche e realtà produttive locali. Probabilmente, però, non è possibile comprendere, fino in fondo, l'importanza di questi legami fino all'esplosione di una vicenda emergenziale, come quella attuale e le tante, seppur meno impegnative, che nel tempo hanno segnato il nostro Paese. Così l'ultima conferma arriva dalla modalità con la quale è stata affrontata l'emergenza Covid 19 che non solo non ha trovato impreparate le Popolari ma che ha fatto emergere, ancora una volta, quanto la vicinanza e l'internità al territorio sia un elemento fondamentale, soprattutto nei momenti di crisi, per la tenuta del tessuto economico e sociale.

«Fatti, non parole» è il titolo di un'ampia e articolata pubblicazione di Assopopolari con la quale si dà conto dell'attività svolta dalle Banche popolari, sia nel loro insieme sia singolarmente, per il superamento della crisi attraverso le tante misure messe in essere. Così,

nonostante il blocco del Paese e indipendentemente dalle norme previste dai decreti legge del Governo, nei mesi di marzo e aprile, gli impieghi vivi sono cresciuti di oltre il 3% rispetto a dodici mesi prima (2,5% il dato di sistema) con andamenti positivi sia verso le famiglie (quasi il 6%) che verso le imprese (circa il 2%). I nuovi finanziamenti alle PMI, nei primi quattro mesi dell'anno, hanno raggiunto 11 miliardi di euro, un dato in aumento rispetto agli anni precedenti, mentre il flusso di nuovi mutui per le famiglie, sempre nello stesso periodo, ha raggiunto la cifra di 4,2 miliardi di euro. Sono numeri importanti se letti nel contesto economico di recessione con la Commissione Europea che stima per l'Italia un calo del prodotto interno lordo, nel 2020, del 9,5%, un tasso di disoccupazione in salita di quasi due punti, arrivando all'11,8%, un rapporto deficit PIL all'11 e un rapporto debito PIL quasi al 159%. Nei fatti un quadro congiunturale ancora più grave di quello post crisi 2008. In più, in attuazione al decreto "Liquidità", le Popolari sono riuscite ad assicurare rapidamente ossigeno al sistema produttivo accogliendo, fino ad ora, il 67% delle domande di prestito al di sotto dei 25.000 euro, l'89% di quelle al di sopra di questa soglia e il 95% delle domande di moratoria. È bene anche sottolineare che l'erogazione dei prestiti garantiti dallo Stato si è aggiunta agli interventi in favore delle aziende, del commercio e delle famiglie, decisi autonomamente già nel mese di febbraio: aperture di nuove linee di credito, sospensione del pagamento delle rate di mutui e finanziamenti in essere, donazioni a favore di sezioni locali della Protezione Civile, ospedali, presidi sanitari, Croce Rossa, enti di beneficenza e mutualità, parrocchie e diocesi.

L'emergenza, che ci auguriamo passi il più presto possibile, potrebbe trasformarsi in un'occasione di rigenerazione dell'economia e della società. Certamente per le Popolari sarà stata l'ennesima dimostrazione della fedeltà a una lunga storia e alle esigenze dell'economia reale, delle persone, delle famiglie.

L'autore è Segretario Generale Associazione Nazionale fra le Banche Popolari